

Tutti d'accordo per la riforma

# L'assistenza psichiatrica non deve essere uno stralcio

ROMA — Il governo sarebbe intenzionato ad approvare, in una prossima riunione del Consiglio dei ministri, un disegno di legge sull'assistenza psichiatrica. Il testo, predisposto per evitare il referendum popolare sull'abolizione della legge manicomiale, si richiama solo formalmente agli articoli (30 e 51) della riforma sanitaria (all'esame della Camera) ma in realtà ripropone ampi poteri alla magistratura per i ricoveri coatti dei malati di mente. Il disegno di legge governativo appare inoltre impronunciabile perché in Commissione sanità è stato raggiunto un accordo fra i partiti dell'arco costituzionale secondo il quale la materia psichiatrica deve essere inserita organicamente nel testo di legge per la riforma sanitaria. Il neo ministro della Sanità Tina Anselmi ha comunque rappresentato ai capigruppi della Commissione il testo governativo: la discussione si è svolta, lunga e difficile in più sedute.

Questo disegno di legge preoccupa vivamente quanti in questi anni hanno operato contro la violenza e la segregazione dei malati di mente; e per respingere il grave tentativo del governo, le principali associazioni psichiatriche italiane, Psichiatria democratica, società italiana di psichiatria (Sip) e Associazione medici organizzati psichiatrici (Amopi), per anni distanti fra loro nella pratica e nell'elaborazione, hanno firmato per la prima volta un documento unitario, che riproduciamo integralmente.

« I complessi problemi dell'intervento sul disadattamento psichico non si affrontano adeguatamente con la sola abrogazione della legge manicomiale ».

« La psichiatria italiana ha scelto sempre più palesemente la strada della lotta contro la violenza e la segregazione del malato di mente. La prassi repressiva contro la malattia mentale è il prodotto storico di una valutazione della follia in termini di intervento di pubblica sicurezza. Tale prassi è stata avallata da una interpretazione arretrata del disagio psichico, per cui la psichiatria ha assunto un ruolo di controllo sociale della devianza psichica e dell'emarginazione ».

« Contro questa concezione della psichiatria si è sviluppato un orientamento di larga diffusione rivolto ad un processo di deospedalizzazione psichiatrica e allo sviluppo di servizi territoriali per affrontare in termini di prevenzione e riabilitazione i problemi della malattia mentale ».

« La prospettiva di approvazione della riforma sanitaria e di istituzione del Servizio Sanitario Nazionale può rompere la tradizionale separazione della assistenza psichiatrica nella misura in cui la riforma sanitaria punterà sulla prevenzione e sulla presenza territoriale dei servizi ».

« Ciò è dimostrato da alcune esperienze psichiatriche sviluppatesi in campo nazionale che hanno evitato la medicalizzazione e la sanitarizzazione dell'intervento sul disadattamento psichico, puntando sul superamento della istituzione manicomiale e promuovendo risposte critiche ed emancipate nella direzione della gestione sociale della salute. Queste esperienze hanno dimostrato concretamente che l'assistenza psichiatrica deve essere effettuata senza intervervi coattivi e deve essere regolata, come per altre evenienze morbose, secondo il dettato costituzionale ».

« In questo quadro l'inserimento della psichiatria nel Servizio Sanitario Nazionale può realizzarsi come momento promotore di un processo

generale di deistituzionalizzazione di cui divenga sempre più pervasiva l'assistenza sanitaria nel suo complesso ».

« Questo inserimento non potrebbe verificarsi se la psichiatria seguitasse ad essere strumento di interventi repressivi giustificati dal falso pretesto della pericolosità del malato di mente: la magistratura non deve essere più garante esclusivo della difesa della società, ma deve tutelare i diritti dei cittadini sanciti dalla Costituzione ».

« Una iniziativa legislativa che preceda e vanifichi il referendum popolare è accettabile solamente se, con la abrogazione della legge manicomiale del 1901, abolisce anche qualunque sopravvivenza di norme poliziesche, vessatorie e repressive e anche di quelle che pur non essendo proprie dell'internalismo psichiatrico sono il prodotto di una rozza e reazionaria cultura psichiatrica, la quale ha contribuito alla costruzione di un sapere che ha condotto alla stereotipazione di interventi per incapacità o per necessità di interdizione, concetti questi che non hanno nulla a che vedere con l'avanzamento scientifico delle nuove conoscenze ».

« Le Associazioni firmatarie richiedono, pertanto, al Governo di utilizzare come base della sua iniziativa gli articoli già elaborati dalla Commissione Sanità della Camera sulla psichiatria, considerandoli come norme transitorie della legge di riforma sanitaria e interpretandoli (nel momento in cui si erigono come norme autonome valide solo come anticipazione della riforma) come le sole disposizioni necessarie a renderli attuabili nel sistema sanitario oggi esistente ».

« Le Associazioni firmatarie si pongono a disposizione del Parlamento e del Governo per ogni possibile contributo alla più efficace definizione della normativa transitoria occorrente e ricordano che tale normativa per poter essere attuata dovrà essere posta anche nelle mani degli operatori psichiatrici appartenenti a Psichiatria Democratica, O.P.F.I. e Società Italiana di Psichiatria ».

A colloquio con gli operai sul terrorismo

# «Nessuna copertura alle br» dicono i portuali genovesi

Fiducia alle istituzioni - Il giudizio su un documento aberrante del collettivo politico che sostiene la tesi « né con lo Stato né con le BR » - « Così si aprono varchi pericolosi »

GENOVA — Sulla chiamata portuali un lavoratore si leva un giaccone di pelle e poi sbotta: « Le "brigate rosse" colpiscono gli uomini della Dc, anche gente che a noi proprio simpatica non è mai stata. Ma come mai questi banditi non esistevano quando le comilette della "celebre" ci caricavano sulle piazze? ». « Bisogna rafforzare la fiducia nelle istituzioni democratiche ».

Siamo in uno degli ambienti più difficili del mondo operaio genovese.

L'altro ieri è accaduto un fatto grave. Il cosiddetto « collettivo operaio portuale » ha preso una posizione aberrante sul terrorismo, analoga (se non peggiore) a quella di Lotta continua: un documento dal titolo « né con lo Stato né con le BR ».

« Sia ben chiaro — osserva un portuale — siamo convinti che quelli del collettivo con i terroristi non c'entrano. Ma gli aprono varchi pericolosi. Il « collettivo portuale » era nato sull'onda di rivendicazioni salariali e corporative, quasi un'eco lontana delle angustie di cinquant'anni fa. Su questa base il « collettivo portuale » aveva ottenuto dei successi. « Ma se qualcuno li ha seguiti grazie alle loro promesse corporative — osserva ora un portuale circondato da altre decine che assentono — non credano di ricevere consensi quando mettono sullo stesso piano lo Stato democratico e le "brigate rosse" ».

« Forse è un errore espellere i membri del collettivo dai partiti della sinistra — obiettano i portuali socialisti —

potremmo dividere gli uomini ». « Niente affatto — gli ribattono — con i piedi in due scarpe non si può stare. E' venuto il momento di farla finita con certa gente: qui ci stiamo giocando le conquiste di mezzo secolo. La discussione continua. Bisogna superare ancora zone di incertezza, spesso di confusione, ma si sente che qualcosa sta cambiando anche nelle coscienze. A un altro gruppo di portuali leggiamo un passo della « Repubblica » secondo Mario Pironi le BR costituirebbero « l'ultima strarotta e tragica situazione dell'internazionalismo proletario ». Scendono la testa: « certi giornalisti — dicono — saranno magari brillanti, ma l'internazionalismo non sanno neanche dove stia di casa ».

Scagionati i due arrestati per possesso di armi

# Si cerca ancora una pista per il delitto del Casoretto

MILANO — Ancora una volta le indagini sul duplice omicidio del Casoretto segnano il passo. Una pista che era seguita con assiduità dagli inquirenti è che avrebbe potuto portare ad una rapida soluzione del caso, sembra essere sfumata nelle ultime ore. Su un altro fronte delle indagini il magistrato inquirente, il dottor Spataro, ha emesso due comunicazioni giudiziarie per Massimo Bortoluzzi e Antonio Mingolla, i due giovani che abitano al Casoretto arrestato l'altro giorno per detenzione abusiva di armi. Si è pensato per qualche ora che potesse essere la pista buona, ma dopo una serie di accertamenti lo stesso magistrato ha subito precisato che la comunicazione giudiziaria è indispensabile per poter eseguire la perquisizione sulle pistole sequestrate. Mente di più che una prassi imposta dalla legge: nessun collegamento è possibile tra questi due arresti e l'assassinio del Casoretto: le pistole sequestrate ai due sono di tipo e calibro ben diverso da quelle che hanno ucciso Lorenzo Tannucci e Fausto Timelli, i due arrestati, tuttavia, assieme a Giuseppe Bortoluzzi, fratello di Massimo, sono destinati a rimanere in carcere.

Sull'altra pista, quella che almeno ora in questo momento non ha dato agli inquirenti i risultati sperati, viene mantenuta con assiduità e serietà lo stesso magistrato che probabilmente quella traccia, fra non

molto, potrebbe riprendere consistenza. Per chi osserva dall'esterno, questa pista è costituita sostanzialmente da un'interminabile serie di interrogatori.

Il tema centrale degli interrogatori sarebbe ancora gli ultimi dieci minuti di vita dei due ragazzi, ossia il tempo intercorso da quando Fausto e Lorenzo lasciarono il par-trattoria che si trova di fronte al centro sociale di via Leoncavallo e quando imboccarono via Mancinelli cadendo nell'agguato.

A quanto pare, le numerose reticenze riscontrate negli interrogatori anche di persone che erano molto vicine ai due ragazzi, non hanno dato un quadro certo di quello che è accaduto in quei dieci minuti?

Una donna di 31 anni, in un paese del Gargano

# Si uccide coi due figlioletti gettandosi in una cisterna

FOGGIA — Una donna di 30 anni si è uccisa, gettandosi in una cisterna, dopo aver ucciso alla stessa maniera i suoi due figlioletti, di 7 e 5 anni. Probabilmente alla base dell'allucinante tragedia, avvenuta a San Marco in Lamis (un piccolo centro del Gargano, in provincia di Foggia), è soprattutto una drammatica situazione economica in cui si trovava Arcangela Tarantino, disoccupata, moglie di un edile senza lavoro (Pasquale D'Amico) e madre di Luigi e Maria Assunta.

Ieri mattina è uscita di casa, portando con sé i bam-

bini: « Vado a comprare un po' di pane », ha detto al marito. Invece è andata a trovare una cisterna che abitava alla periferia del paese. Quattro chiacchiere e poi Arcangela Tarantino ha chiesto di poter attingere acqua alla cisterna, in cortile. Da questo momento nessuno ha più visto la donna e i suoi figli. Nel pomeriggio Pasquale D'Amico ha dato l'allarme. E' stato ricostruito quanto Arcangela Tarantino aveva fatto in mattinata, e vicino alla cisterna il marito della donna ha riconosciuto il berretto di uno dei due bambini.

Due compagni aggrediti dai teppisti

AVELLINO — Due compagni dirigenti comunisti in Irpinia, sono stati aggrediti e feriti mercoledì da un gruppo di teppisti, al termine di una manifestazione contro la violenza e il terrorismo. Si è tenuta a San Martino Valle Claudia, in provincia di Avellino.

Vicesindaco di questo paese, e un dirigente della federazione Irpina del Pci sono stati aggrediti da un gruppo di giovani mentre si allontanavano a piedi.



# Tempo di Pasqua: ce n'è per tutti i gusti Dalle nevi di Cortina al sole preso fuori porta

Le bizzze del mese di marzo hanno tenuto in sospenso fino all'ultimo i programmi per la mini-vacanza Massiccio arrivo di turisti stranieri

Pasqua e Pasquetta fra primavera e inverno. Eppure i meteorologi riescono a inquadrare nei loro parametri le perturbazioni di questo ultimo scorcio di marzo. In diverse zone montane la neve ha ripreso a cadere come a gennaio, bufera di vento hanno sferzato coste e strade, piogge torrenziali, accompagnate da improvvise schiarite, hanno investito quasi tutte le regioni: ma il sole splende da ieri su Lazio, Umbria, Toscana e gran parte del Sud. Durere?

Le uniche a beneficiare di questo bizzoso inizio di primavera sono le località invernali. Qui il manto nevoso è rimasto identico a quello di Capodanno. « Il peggio di questi giorni è forse superiore a quello delle ultime vacanze natalizie » — commenta Luciano Rimoldi, presidente dell'azienda autonoma di Cortina d'Ampezzo. Lo stesso si può dire per quasi tutte le stazioni sciistiche italiane: Courmayeur, Livigno, Madonna di Campiglio, Abtenoe, Campo Imperatore e così via.

Per il momento non resta che affidarsi alle cifre che ci vengono fornite dalle ferrovie, dalle compagnie aeree, dalle società autostradali. Le FS hanno organizzato per queste feste pasquali 230 treni straordinari e tutti sono risultati affollati. Le linee maggiormente fornite sono state, come sempre, quelle dirette verso il Mezzogiorno. Nonostante il tempo e il clima di tensione gli emigranti nelle regioni settentrionali continuano a rinnovare la tradizione di andare a trovare i parenti nelle località di origine in occasione delle feste. Il punto « nodale » di questa trasferta rimane la stazione Termini di Roma dove venerdì il traffico è stato maggiorato di 11 treni straordinari in partenza. 17 in arrivo a transito. E' qui che si può tracciare un primo bilancio sugli spostamenti degli italiani.

« Non mi sembra che quest'anno ci sia lo stesso affollamento della Pasqua 1977 » — osserva un dirigente della biglietteria, Franco Lucini. Venerdì l'incasso è stato di 187 milioni di lire, cifra leggermente inferiore a quella

del scorso anno. Se teniamo però conto che in questo arco di tempo ci sono stati due aumenti delle tariffe ferroviarie si capisce subito che il movimento dei passeggeri è oggi notevolmente più basso. Nonostante questo i ritardi di alcuni convogli continuano ad essere pesanti. Quest'anno, poi, all'annuncio dei ritardi di 30, 60 e anche 170 minuti, si è aggiunta una altra formula che lascia nello sconforto i passeggeri in attesa della partenza: « Si annuncia che il treno 211 — si è sentito dire giovedì alla stazione Termini — partirà con un ritardo per il momento imprevedibile ».

La stessa impressione che i viaggiatori siano inferiori a quelli delle vacanze pasquali dello scorso anno si ha anche negli aeroporti e lungo le autostrade. Qui i primi dati non sono stati ancora forniti ma è opinione dominante che il calo ci sia. L'unico dato fornito dall'aeroporto di Fiumicino riguarda la settimana a cavallo della domenica. Il traffico è stato di 204.687 passeggeri quest'anno, 205.733 nello stesso periodo del 1977. Anche qui vale un'osservazione: il movimento dei viaggiatori che utilizzano l'aereo è aumentato mediamente in un anno dell'8 per cento in Italia. Neppure questo aumento si ritira nel confronto. « Senza una preoccupazione sembra esserci per i turisti stranieri (quasi tutte le prenotazioni sono state confermate nonostante le notizie sugli avvenimenti italiani pubblicate con ampi commenti sulla stampa straniera) molte preoccupazioni si nutrono sul turismo interno. « Le notizie che ci quassano non sono certo confortanti » — dice il dottor Smuraglia, uno dei dirigenti dell'associazione albergatori. « A differenza di quanto è avvenuto fino ad oggi, la prevalenza delle prenotazioni sono di villeggianti stranieri e in particolare dei tedeschi ».

La vacanza di Pasqua, come si sa, è il primo sondaggio che gli operatori turistici fanno per avere un'idea di quello che succederà in estate, quando il turismo esplosivo. Se si doversero prendere per buone le indicazioni di questi giorni si dovrebbe concludere che il '78 separerà un'ulteriore espansione del turismo straniero e una contrazione di quello interno. Sarebbe la prima volta, da vent'anni a questa parte, che diminuiscono i villeggianti italiani.

Il turismo straniero ha permesso un inedito record di valuta pregiata di 4 mila miliardi di lire. Quest'anno si supererà questo tetto? Secondo il dottor Bonvecchio, direttore dell'ENIT, ci sono tutte le premesse per il raggiungimento di un nuovo record. « L'unica incognita è la preoccupazione per l'ordine pubblico » — dice Bonvecchio. « Speriamo di superare la situazione attuale ». Sentiamo il parere internazionale del turismo tenuta a Berlino, alla quale era presente l'ENIT e 14 regioni italiane, ha registrato un rivolo interesse per il nostro paese. Le prenotazioni sono state prima di tutto forti del scorso anno ».

A Berlino è stato fatto anche un consuntivo del turismo tedesco in Italia. L'affluenza nel 1977 — è stato riferito — ha registrato tre milioni di turisti, un milione in più rispetto al 1976. L'incremento in assoluto e in percentuale rispetto agli anni precedenti; l'incremento percentuale alle altre correnti più importanti. Gli arrivi in Italia, in termini di turisti, sono superiori a quelli del 1976 e le presenze del 13,4 per cento.

Si supererà questo record? E quanto sperano gli operatori turistici, nonostante tutto.



ROMA — Turisti stranieri in visita al Colosseo

Tedeschi numerosi ovunque in questa vacanza pasquale: Roma, Firenze, Venezia, Genova, Portofino, Bologna, Rimini, Stresa e anche in Sicilia.

Se la primavera-inverno ha facilitato le località montane e invitato chi ne ha la possibilità economica a passare la Pasqua nel lago del tempo, ha però causato non pochi grattacapi ai « rilleggianti » di qualche giorno e soprattutto a coloro che hanno in programma solo la tradizionale gita « fuori porta » per Pasquetta.

Secondo le previsioni dei dirigenti della FIPE (federazione pubblici esercizi) quest'anno buona parte degli italiani trascorrerà Pasqua e Pasquetta entro le mura urbane, con poche e rapide puntate verso le località vicine. A prendere come test Roma c'è da crederci: ieri s'era vuotata, piazze e strade sembravano « campagnole ». Vien voglia semmai di restare in città. Passate le feste si vedrà se questa previsione

Taddeo Conca

Dagli Urali al Pacifico

# Boom della fantascienza nel pianeta sovietico

Si fa la fila nelle librerie, si aprono dibattiti sulle riviste letterarie - « Cenerentola » della scienza e della letteratura? Da Tolstoj alle ultime correnti siberiane - Il lancio di un best-seller dal relax della Sojuz I messaggi politico-filosofici Il controllo del futuro

Nella foto a fianco: un famoso disegno del pittore sovietico A. Sokolov raffigurante l'immaginario sbarco di un'astronave terrestre su di un pianeta fantascientifico.



Dalla nostra redazione

MOSCA — Il « cielo » della fantascienza sovietica si sta allargando a dismisura: libri e saggi escono ormai ovunque — da Mosca a Leningrado, dal Baltico alle repubbliche asiatiche — suscitando discussioni e polemiche, rispecchiando in parte un desiderio di avventure e, in parte, una grande sensibilità per tutto ciò che è scienza, tecnica.

Dice il critico Evgheni Brandis: « I successi della nostra fantascienza sono indiscutibili. Ma potrebbero ancora essere più grandi se sulla strada della creatività artistica, non si possedessero delle barriere artificiali. Vi sono, infatti, tentativi di spingere la nostra fantascienza ai margini della letteratura sovietica, di « scomunicarla » — tenendo presente le linee del « realismo socialista » — presentandola come una narrativa di seconda categoria o, tutt'al più, come « strumento » di divulgazione scientifica... ».

La battaglia dei fautori della « fantascienza pura » è più che mai aperta, chiara e palese, per Vitali Ozerev, direttore del mensile « Bejuz » di letteratura (una delle riviste più interessanti dell'URSS): « Certe concezioni che tendono a presentare la fantascienza come un ramo separato dal grande fiume della letteratura, sono estremamente nocive e sbagliate. Siamo infatti di fron-

te ad un nuovo fenomeno artistico, che è parte integrante di tutta la nostra letteratura e che ha un ruolo importante non solo nel campo della educazione, ma anche in quello della lotta ideologica ».

I pareri sono autorevoli e vanno quindi, a sostegno di tutta una pubblicistica estremamente interessante che si scopre a poco a poco girando tra le librerie, biblioteche e redazioni delle varie case editrici.

A Mosca sono in molti a ricordare che, praticamente, la prima opera di fantascienza che usò nell'URSS fu un racconto di Aleksij Tolstoj edito nel 1922 ed intitolato « Aelita ». Era la storia di un ingegnere che tentava di « realizzare » su Marte una « repubblica sovietica » con l'aiuto di una ragazza « extraterrestre » di nome, appunto, Aelita. Seguì un altro romanzo di successo che affrontava, con più ampiezza un tema fantascientifico: la storia di un « reattivo micidiale » che la « borghesia » aveva intenzione di adoperare per i suoi « bassi scopi ». Gli anni 30 portarono poi ai sovietici nuovi lavori di vario genere. Si distinse Aleksandr Bejuzov « L'uomo anfibio », « Ariel » e « La testa del professor Docel ». Poi calò il sipario fino al dopoguerra.

Ora si delinea sempre più il ristagno: i risultati concreti si registrano, appunto, oggi quando nelle librerie si fa la fila per un qualsiasi

libro di carattere vagamente fantascientifico o, quando, si dà la caccia ad un saggio che smentisce o conferma tesi ed ipotesi di vita extraterrestre.

Gli autori più popolari? Primi fra tutti due fratelli leinizadeski Boris Arkadij e Struzgatkij, l'uno esperto in astronomia, l'altro in lingue e letterature orientali, che da anni, in pratica, dominano il mercato locale. Sono passati dal filone tradizionale come « Il paese dei naufraghi rossi » al filosofico-sociale con « E' difficile essere D.o » e « Lunedì comincia sabato ».

Altri autori di prestigio sono: Ija Varsavskij, un ingegnere progettista che si è imposto con una raccolta in « Aelita » su Marte, una « repubblica sovietica » con l'aiuto di una ragazza « extraterrestre » di nome, appunto, Aelita. Seguì un altro romanzo di successo che affrontava, con più ampiezza un tema fantascientifico: la storia di un « reattivo micidiale » che la « borghesia » aveva intenzione di adoperare per i suoi « bassi scopi ». Gli anni 30 portarono poi ai sovietici nuovi lavori di vario genere. Si distinse Aleksandr Bejuzov « L'uomo anfibio », « Ariel » e « La testa del professor Docel ». Poi calò il sipario fino al dopoguerra.

Ora si delinea sempre più il ristagno: i risultati concreti si registrano, appunto, oggi quando nelle librerie si fa la fila per un qualsiasi

momenti di riposo. L'elenco — girando per le biblioteche — si allunga sempre più. Bisognerebbe parlare ancora di Ariadna Grovova, di Michail Emzev ed Evgheni Parnov (e Brandelli di « Aelita »), di « Trattati » scientifici che anticipavano le grandi scoperte sociali... E' appunto in seguito alla rivoluzione tecnico-scientifica — sostengono i due autori — che sono divenuti attuali i problemi della ricerca di un contatto del genere umano con qualche altro mondo, con un' « altra Ragione ».

Ma è pronto l'uomo — chiedono i lettori delle riviste — a compiere questo « salto di qualità » e fare « irruzione nel futuro »? Sentiamo la risposta dei fratelli Struzgatkij: « E' necessario preparare la psicologia moderna ai miracoli dell'arvenire e in tal senso un grande ruolo spetta alla letteratura della fantascienza ».

Autori ed idee non mancano. Ad oggi, non molti scrittori sovietici compaiono sempre più spesso quelli di vari stranieri. La casa editrice « Znanie » pubblica lo almanacco Naucnaja Fantastika che è già giunto alla 18. serie, presentando una ampia rassegna internazionale. Altra raccolta appare presso la Giovane Guardia mentre la casa Mir presenta una panoramica con i nomi di Ray Bradbury, Henry Cather, Robert Heinlein, Isaac Asimov ecc.

Carlo Benedetti